



ORE12

venerdì 1 ottobre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 214 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Lavoro, per i giovani ancora non c'è

Resta altissimo (27,3%) il tasso di disoccupazione. L'Istat registra anche un boom di inattivi (+ 64mila in un mese) e la maggior parte sono donne

Nonostante ad agosto 2021 il numero di occupati sia in calo per il secondo mese consecutivo (-80mila su luglio), la forte crescita registrata nei

precedenti cinque mesi ha determinato, rispetto a gennaio 2021, un saldo positivo di oltre 430mila occupati (+420mila dipendenti). Lo rileva l'Istat, sottolineando che rispetto ai livelli pre-pandemia (febbraio 2020) il numero di occupati è inferiore di oltre 390mila unità. Ma andiamo a vedere nel dettaglio i dati diffusi dall'Istat: "Nel mese di agosto 2021, rispetto al mese precedente, diminuiscono gli occupati e si registra un lieve calo dei disoccupati, a fronte di una crescita degli inattivi. La flessione dell'occupazione (-0,3%, pari a -80mila unità), osservata per gli uomini e in misura più accentuata per le donne, coinvolge dipendenti, autonomi e tutte le classi d'età. Il tasso di occupazione scende al 58,1% (-0,2 punti). La lieve diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-0,2%, pari a -4mila unità rispetto a luglio) si concentra tra

LAVORO



gli uomini, i giovani di 15-24 anni e gli ultra 50-enni. Il tasso di disoccupazione risulta stabile sia nel complesso (9,3%) sia tra i giovani (27,3%). Tra luglio e agosto cresce il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,5%, pari a +64mila unità); l'aumento coinvolge prevalentemente le donne e tutte le classi d'età ad eccezione dei 35-49enni. Il tasso di inattività sale al 35,8% (+0,2 punti). Confrontando il trimestre giugno-agosto 2021 con il precedente (marzo-maggio), il livello dell'occupazione è più elevato dell'1,1%, con un aumento di 241mila unità.

La crescita dell'occupazione, nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-6,5%, pari a -163mila unità) e a quella degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,0%, pari a -135mila unità). A seguito della ripresa dell'oc-

cupazione registrata tra febbraio e giugno, il numero di occupati ad agosto 2021 è superiore a quello di agosto 2020 dello 0,7% (+162mila unità); variazioni ancora negative si registrano per gli indipendenti e per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni. Tuttavia, il tasso di occupazione - in aumento di 0,8 punti percentuali - sale per tutte le classi di età. Rispetto ad agosto 2020, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-7,2%, pari a -180mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,7%, pari a -230mila), che era aumentato in misura eccezionale all'inizio dell'emergenza sanitaria.

La barbarie delle morti sul lavoro

Draghi va all'attacco: "Provvedimenti immediati e pene più severe. Affronteremo i nodi irrisolti"

Un bilancio, quello dei morti sul lavoro, che si fa sempre più drammatico. Dopo le sei vittime registrate il 28 settembre in cinque diversi incidenti, purtroppo si replica mercoledì 29 settembre con altri cinque lavoratori che hanno perso la vita. Solo lunedì l'incontro tra Sindacati e Governo. Aprendo la conferenza stampa di commento all'approvazione del Nadeff, Mario Draghi ha espresso il cordoglio suo e del governo per i

morti sul lavoro che negli ultimi due giorni "hanno funestato la scena e l'ambiente psicologico ed economico del Paese". Il premier ha annunciato "provvedimenti immediati" a tutela dei lavoratori stabilendo "pene più severe e immediate: affronteremo i nodi irrisolti". Poi il ministro Orlando: "Dobbiamo introdurre delle norme e lo faremo molto presto, credo già la prossima settimana, che anticipino un Piano di carattere più complessivo.

Norme che individuino sanzioni più tempestive per imprese che non rispettano le regole, che facilitino la possibilità di raccogliere i dati per chi compie violazioni all'interno del frammentato tessuto economico delle imprese e poi potenziamento delle strutture di controllo che si articola su due livelli: potenziamento delle competenze e dell'organico dell'Ispezzione del lavoro, ma anche un monitoraggio sull'attività delle aziende sanitarie".

A spingerla sono i prodotti energetici (+20,2%)

Prezzi, impennata (+2,6%) nel mese di settembre

Mai così alta dal 2012

Nel mese di settembre 2021 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento del 2,6% su base annua (da 2,0% del mese precedente). Ma ecco i numeri nel dettaglio nel report di Istat: L'inflazione anche nel mese di settembre continua a essere sostenuta in larga parte dalla crescita dei prezzi dei Beni energetici (da +19,8% di agosto a +20,2%) sia di quelli della componente regolamentata (da +34,4% a +34,3%) sia dei prezzi di quella non regolamentata (da +12,8% a +13,3%). Questi ultimi contribuiscono all'accelerazione rispetto ad agosto, che si deve in misura ancora più ampia ai prezzi dei Beni alimentari (da +0,7% a +1,2%), a quelli dei Beni durevoli (da +0,5% a +1,0%) e a quelli dei Servizi relativi ai trasporti (che invertono la tendenza da -0,4% a +2,0%). Un contributo all'accelerazione dell'inflazione viene anche dai prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,5% a +1,8%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici accelerano entrambe rispettivamente da +0,6% a +1,1% e da +0,5% a +1,2%. Il lieve calo congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente alla diminuzione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-3,1%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,5%), in entrambi i casi dovuta per lo più a fattori stagionali; tale dinamica è stata solo in parte compensata dall'aumento dei prezzi degli Alimentari non lavorati (+0,8%). L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +1,7% per l'indice generale e a +0,8% per la componente di fondo. Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +0,6% a +1,2%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,4% a +2,8%). Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento dell'1,4% su base mensile e del 3,0% su base annua (da +2,5% di agosto). La diversa dinamica congiunturale dell'IPCA rispetto al NIC si deve alla fine dei saldi estivi, di cui il NIC non tiene conto.

Il Premier Draghi al Cop 26 dei giovani: “Sul clima i giovani hanno ragione, la transizione ecologica è una necessità”. L’incontro con Greta Thunberg

“Questa generazione, la vostra generazione, è la più minacciata dai cambiamenti climatici. Avete ragione a chiedere una responsabilizzazione, a chiedere un cambiamento. La transizione ecologica non è una scelta, è una necessità”. Lo ha detto Mario Draghi intervenendo alla Cop26 dei giovani. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha incontrato le attiviste ambientali Greta Thunberg, Vanessa Nakate e Martina Comparelli, in occasione della sua partecipazione all’evento ‘Youth4Climate: Driving Ambition’. Il colloquio si è incentrato sull’impegno dell’Italia nella lotta ai cambiamenti climatici e nella riduzione delle emissioni inquinanti, sul piano nazionale, europeo ed internazionale, alla luce della Presidenza del G20 e della partnership con il Regno Unito per la COP26. Nel corso del suo intervento a ‘Youth4Climate’, il premier ha assicurato che l’impegno per il clima è reale e concreto. “Sono convinto che abbiamo tanto da imparare dalle vostre idee, i vostri suggerimenti e la vostra leadership. La vostra mobilitazione è stata di grande impatto, e potete starne certi: vi stiamo ascoltando”. “Vorrei ringraziare i giovani per le loro proposte, ragionevoli e centrate”, perché “tutti insieme hanno scritto un programma di azione per i nostri governi”, aggiunge Draghi. Che ancora una volta fa riferimento alle parole della giovane attivista svedese per puntualizzare: “Fatemi dire una cosa sui nostri ‘bla bla bla’. A volte il ‘bla bla bla’ è solo un modo per nascondere la nostra incapacità di compiere azioni, ma quando si fanno trasformazioni così grandi è necessario convincere le persone, convincerle che numeri come +1.5 gradi non sono qualcosa di creato ad arte ma numeri della scienza, e le persone di questo vanno convinte. La mia sensazione, però, è che i leader siano tutti convinti della necessità di agire e di agire presto”.

“Vorrei ringraziare tutti i giovani che negli ultimi mesi hanno lavorato con così tanto impegno, soprattutto nel corso di questi tre giorni. Rappresentate la generazione di giovani più grande nella storia. Circa tre miliardi di persone con meno di 25 anni, la maggior parte delle quale vengono da Paesi a basso e medio reddito. Questa generazione, la vostra generazione, è la più minacciata dai cambiamenti climatici, ammette Draghi. “Sapete fin troppo bene quali sono le conseguenze drammatiche delle disuguaglianze globali in termini di povertà, malnutrizione, accesso a servizi sanitari”.

Il premier prosegue: “Avete ragione a chiedere una responsabilizzazione, a chiedere

un cambiamento. L’attuale andamento ci dice che non stiamo riuscendo a mantenere la nostra promessa di contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi. La pandemia ed i cambiamenti climatici hanno contribuito a spingere quasi 100 milioni persone in povertà estrema, portando il totale a 730 milioni. La crisi climatica, la crisi sanitaria e quella alimentare sono strettamente correlate. Per affrontare tutte queste crisi, dobbiamo agire più velocemente, molto più velocemente, e con più efficacia”.

Draghi ricorda gli impegni presi dalla comunità internazionale per il contrasto alla povertà e rilancia gli obiettivi fissati: “Dobbiamo rispettare il nostro impegno di donare 100 miliardi di dollari per sostenere i Paesi in via di sviluppo. I Paesi a basso e medio reddito sono spesso più esposti agli effetti dei cambiamenti climatici. È inevitabile che le emissioni in una parte del mondo abbiano un impatto sul resto della Terra. Aiutare questi Paesi con le loro transizioni risulta dunque essere sia un imperativo morale, sia un bisogno urgente. Ma la cosa più importante è che dobbiamo farlo adesso. Dobbiamo agire adesso”.

“La transizione ecologica non è una scelta, è una necessità – aggiunge Draghi dal palco di Youth4Climate – Abbiamo solo due possibilità. O affrontiamo adesso i costi di questa transizione. O agiamo dopo, il che vorrebbe dire pagare il prezzo molto più alto di un disastro climatico”. Ciò detto, continua il premier, “lo Stato deve essere pronto ad aiutare le famiglie e le imprese a sostenere i costi a breve termine di questa transizione. La ripresa post-pandemia ci dà l’occasione di portare avanti le nostre ambizioni in materia di clima, e di farlo in modo equo”.

“L’Italia sta facendo tutto il possibile per garantire che i vari Paesi si stiano muovendo nella giusta direzione, e rapidamente”. Il presidente del Consiglio Mario Draghi lo ricorda nel suo intervento alla Youth4Climate in corso a Milano. “Nell’ambito dell’Unione europea abbiamo contribuito ad istituire il programma ‘Next Generation EU’ per assicurare una ripresa equa e sostenibile. La transizione ecologica è uno dei tre pilastri di tale programma, assieme alla digitalizzazione e l’inclusione sociale”. L’Italia, prosegue il presidente del Consiglio, “ha stanziato il 40% delle risorse nel nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per la transizione ecologica. Il nostro obiettivo è quello di aumentare la quota dei rinnovabili nel nostro mix energetico, rendere più sostenibile la mobilità, migliorare l’efficienza energe-



tica dei nostri edifici e proteggere la biodiversità”.

Draghi continua: “Come presidenza del G20 e co-presidenza della COP26, stiamo spingendo i Paesi a rispettare i propri impegni climatici e, in certi casi” a far sì “che siano pronti a prenderne di più audaci. Se vogliamo avere successo, tutti i Paesi devono fare la loro parte, a partire da quelli del G20”. Tuttavia, “siamo consapevoli che dobbiamo fare di più, molto di più. Questo sarà l’obiettivo del Vertice a Roma che si terrà alla fine di ottobre. A livello di G20, vogliamo prendere un impegno per quanto riguarda l’obiettivo di contenere la temperatura al di sotto di 1,5 gradi. E vogliamo sviluppare strategie di lungo periodo che siano coerenti con questo obiettivo”. “I Paesi del G20 generano oltre l’80% del Pil a livello mondiale e oltre il 75% delle emissioni. Tutti i principali attori ed emittitori ne fanno parte”, ricorda il presidente del Consiglio. “Nella loro riunione a giugno, i ministri dell’Istruzione del G20 si sono impegnati a promuovere l’insegnamento in materia di sviluppo sostenibile nei programmi didattici – segnala Draghi – A luglio, alla riunione ministeriale G20 su energia e clima a Napoli, i ministri si sono impegnati a dedicare una parte significativa dei loro piani di ripresa alla transizione ecologica”. “Un’altra cosa di cui persone e leader sono convinti è che combattere i mutamenti climatici è in sé una lotta per una distribuzione più equa, e se discutate del valore di questa convinzione molte persone saranno d’accordo”. Rivolgendosi ai giovani di Youth4Climate, Draghi riconosce: “Noi adulti abbiamo creato questo problema, non i giovani, e miliardi di giovani vivono in Paesi dove le emissioni sono le più basse del mondo perché c’è povertà”, sottolinea il premier, “quindi la dimensione della giustizia è assolutamente evidente e non ha bisogno di

essere ulteriormente spiegata”. Draghi spiega ai ragazzi: “Dobbiamo affrontare la transizione in modo equo, e molti di voi hanno detto che deve essere inclusiva”, ma “inclusiva vuol dire includere anche i più fragili, i Paesi più poveri, e anche voi”, perché “non possiamo immaginare questa transizione senza coinvolgervi nel processo decisionale”. Quella verso la sostenibilità ambientale, sociale e climatica, infatti, è “una transizione così grande che non può essere paracadutata su di voi e sui Paesi”, sottolinea Draghi.

Per il premier, nelle negoziazioni climatiche, tra COP26 e G20, “quella che abbiamo nei prossimi mesi è un’opportunità, forse un’eccezionale opportunità” di raggiungere un risultato. “Il G20, la COP26, l’Onu ci lavorano, noi continuiamo a lavorarci”, per “una promessa assoluta di aiuti da 100 miliardi di dollari” per i Paesi in via di sviluppo, “non prestiti ma contributi a fondo perduto”.

“Ci sono specifici temi nella transizione che sono difficili”, sottolinea Draghi, ad esempio “L’aumento dei costi dell’energia che vediamo in questi giorni, e la gente chiede se saranno temporanei o permanenti”. Però è in corso una “gigantesca transizione fuori dal carbone, e verso cosa? Verso il gas, e quello resterà con noi ancora un po’, starà con noi per un certo tempo, e quindi dobbiamo riorganizzare la nostra società attorno a questo”. Nelle negoziazioni climatiche e nei meeting internazionali, si deve puntare a “uscire da questi incontri con una vasta alleanza di scopi, è difficile ma nel campo climatico se gli scopi non allineati i risultati non si raggiungono”, e questo “è molto importante, ma molto duro e difficile”. “I leader sono pienamente impegnati ma questo non è abbastanza”, e “l’azione deve mettere in campo programmi chiari, e non dimenticare mai i più poveri”. Mario Draghi, presidente del Consiglio, lo dice ai giovani della Youth4Climate in corso a Milano “Tutti questi eventi, come la COP26 il G20 rispondono alla domanda sul come dobbiamo fare per mettere in campo la transizione verso la sostenibilità e la tutela del clima, prosegue Draghi, “il prossimo passo è essere assolutamente persuasi ad agire e agire presto, e qui sta la sfida più grande”. Ciò detto, dice il presidente del Consiglio rivolgendosi ai giovani, “il vostro scontento, la mancanza di fiducia, la perdita di fiducia, è causato dalla lentezza del processo e dalla necessità di raggiungere infiniti compromessi, e abbiamo poco tempo, e questo è il motivo per cui voi titolerete il nostro sforzo”.

Politica/Economia

Rischi di disimpegno di Fca dall'Italia, L'appello al Governo di Re David (Fiom Cgil)

“Vediamo il rischio che ci sia un disimpegno di Fca dall'Italia. Abbiamo spinto molto perché il governo se ne interessi. Fca non ha fatto alcuna innovazione sui motori e la fusione con Psa non è certo avvenuta in una condizione di forza. Abbiamo dei segnali molto preoccupanti” fa sapere Francesca Re David, leader Fiom-Cgil, nel corso di una videointervista alla Dire.

“Occorre chiedere al produttore di auto che intende fare per riempire gli stabilimenti- continua- visto che ora sono vuoti. Andremo al tavolo con il governo e ci aspettiamo di avere risposte concrete”. Dubbi nati sull'onda della vicenda dei licenziamenti Gkn, azienda che lavora quasi esclusivamente per Fca. “La Gkn sta lavorando molto per Fca come la Gianni Ruote



per Cnh. Queste aziende – prosegue Re David- erano piene di commesse e hanno saputo dell'intenzione dei fondi di chiudere esattamente come l'hanno saputo i lavoratori, cioè all'ultimo secondo. Noi chiediamo che il governo salvaguardi i siti di produzione- sottolinea- non che ne accompagni la chiusura, questo paese senza automotive perde di valore”.

Crescono del 5% i ragazzi che trovano lavoro in agricoltura



In piena pandemia Covid cresce dell'8% negli ultimi cinque anni il numero di giovani agricoltori, in netta controtendenza rispetto al dato generale degli imprenditori under 35 che crollano dell'11% nello stesso periodo, dall'industria al commercio fino all'artigianato. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base del Rapporto del Centro Studi Divulga, con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Berlusconi: “Sono in forma, sto molto bene. Pronto a tornare in campo”

"Finalmente mi sento in forma. Sto bene, sto molto bene". Silvio Berlusconi, intervistato da La Stampa nel giorno del suo 85esimo compleanno, ribadisce che non intende lasciare la politica. "Sono pronto a tornare in campo. E sa che le dico? Ce n'è bisogno, con questa penuria di classe dirigente che abbiamo". Sul governo precisa che "Mario Draghi deve durare". E sull'ipotesi di Salvini o Meloni a Palazzo Chigi, replica: "Ma dai, non scher-

ziamo". Mario "Draghi deve durare", perché al governo ha un compito troppo importante. E poi, "senta, siamo sinceri: ma se Draghi va a fare il presidente della Repubblica poi a chi dà l'incarico di fare il nuovo governo? A Salvini? Alla Meloni? Ma dai, non scherziamo...". E' quanto afferma Silvio Berlusconi in un colloquio con La Stampa. Ma "non è solo il centrodestra che è in difficoltà", è tutta la politica italiana che è in confusione totale", commenta.



"Anzi, le dirò di più: lo è tutta la politica internazionale. Guardi quello che sta succedendo in Europa, guardi

quello che sta succedendo soprattutto in Germania, dove di fatto non ha vinto nessuno e Scholz pretende di formare il suo nuovo governo. Ma io lo conosco bene il signor Scholz, e le assicuro che è un politico modesto. Troppo modesto per guidare un grande Paese come la Germania, che esce dai sedici anni di Angela Merkel... ", sottolinea. E' chiaro che abbiamo problemi, ma proprio per questo voglio tornare in campo al più presto. Anche in questo caso mancano i leader... ", spiega. Mancano in giro "statisti" all'altezza della fase e del ruolo, si lamenta il leader di Forza Italia. "Le confesso una cosa. Poco fa mi ha telefonato l'amico Putin per farmi gli auguri, e gli ho detto esattamente questo: Vladi, non te lo dico per piaggeria, perché mi conosci e sai che sono sempre sincero, ma ormai nel mondo l'unico vero grande leader rimasto sei solo tu. Si è fatto una risata, ma la mia non è una battuta, è la semplice verità", precisa Berlusconi.



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



Economia Italia

Il mercato del lavoro rallenta Ad agosto calano gli occupati



Calo dell'occupazione nel mese di agosto. Il rallentamento, che incide in maniera comunque contenuta su un'evoluzione del mercato comunque favorevole alla luce della forte crescita dall'inizio dell'anno, è stato certificato ieri dall'Istat che ha quantificato in un segno negativo dello 0,3 per cento l'andamento rispetto a luglio. In numeri assoluti, su base mensile, la percentuale equivale a 80mila occupati. La flessione è stata osservata in misura più accentuata per le donne, ha coinvolto dipendenti e autonomi in eguale misura così come tutte

tutte le classi d'età. Il tasso di occupazione è parimenti sceso ad agosto al 58,1 per cento (-0,2 punti nel confronto con luglio). Come detto, a seguito in ogni caso della ripresa dell'occupazione registrata tra febbraio e giugno, il numero di persone con un lavoro ad agosto è risultato superiore a quello di un anno fa dello 0,7 per cento (+162mila unità); variazioni ancora negative si registrano per gli indipendenti e per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni. Nonostante ad agosto il numero di occupati sia risultato in calo per il secondo mese consecutivo,

la forte crescita registrata nei precedenti cinque mesi ha determinato, rispetto a gennaio 2021, un saldo positivo di oltre 430mila occupati. L'Istituto di statistica ha spiegato che, in particolare, "i dipendenti sono cresciuti di 420mila unità e il tasso di occupazione è più alto di 1,3 punti percentuali. Per la disoccupazione giovanile (15-24 anni) il tasso è al 27,3 per cento, stabile sul mese e in calo di 4,9 punti su agosto 2020. I senza lavoro nel mese sono 2 milioni 327 mila, in calo di 4mila unità su luglio e di 180mila su agosto 2020".

Pesce in tavola Boom dell'import e rischio di truffe



Con il balzo delle importazioni di pesce straniero in Italia, che fanno registrare un balzo in avanti del 24 per cento per quantità nei primi sei mesi di quest'anno, è allarme truffe sulle tavole degli italiani. La flotta tricolore, negli ultimi 35 anni, ha perso quasi 4 imbarcazioni su 10 con un impatto devastante su economia e occupazione. E ora l'Unione europea delle cooperative (Uecoop), che ha reso noto i dati sulla base di cifre dell'Istat, rilancia il Piano nazionale delle cooperative per il consumo di pesce "made in Italy" a chilometro zero nell'ambito del "Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura" in collaborazione con il ministero delle Politiche agricole. Gli italiani - evidenzia Uecoop - mangiano circa 28 chili di pesce all'anno, superiore alla media europea ma un quantitativo più basso se confrontato con quello di altri Paesi che hanno un'estensione della costa simile, come ad esempio il Portogallo, dove se ne consumano quasi 60 chili. Per combattere le frodi "è fondamentale prevedere l'obbligo di indicazione in etichetta del giorno in cui il pesce è stato pescato in modo da garantire la massima informazione e trasparenza sulla freschezza del prodotto e l'indicazione di origine va inserita oltre che sui banchi del mercato o dei supermercati anche per i piatti proposti nei menù dei ristoranti, un po' come avviene per la segnalazione sull'uso di prodotti freschi oppure surgelati. Nel 2021 le importazioni di pesce straniero rischiano di superare gli 860 milioni di chili, con il rischio di un aumento di truffe e inganni".

Malattie professionali La ripresa incrementa le denunce all'Inail

Dopo un 2020 condizionato fortemente dalla pandemia, con denunce in costante decremento nel confronto con gli anni precedenti, sono tornate ad aumentare, nella prima parte dell'anno, le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail. Lo evidenzia lo stesso Istituto diffondendo i dati dei primi 8 mesi del 2021. Nello specifico, tali le denunce sono state quasi 37mila, 8.735 in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (+31,5 per cento), sintesi di un calo del 26 per cento nel periodo gennaio-febbraio e di un aumento del 66 per cento in

quello di marzo-agosto, nel confronto tra i due anni. "Lo scorso anno, arresti e ripartenze delle attività produttive avevano ridotto l'esposizione al rischio di contrarre malattie professionali", spiega l'Inail. L'incremento registrato tra gennaio e agosto di quest'anno ha interessato sia la gestione assicurativa dell'Industria e servizi (+32 per cento), sia quelle dell'Agricoltura (+29,5 per cento) toccando tutte le aree territoriali del Paese: Nord-Ovest (+24,4 per cento), Nord-Est (+41,3), Centro (+35,3), Sud (+32,0) e Isole (+8,4).

Ma intanto le aziende cercano oltre 223mila addetti qualificati

"Oltre 21 miliardi, l'1,2 per cento del prodotto interno lordo, è il conto, salato, che il Sistema Italia paga a causa del mancato incontro tra l'offerta e la domanda di lavoro. Quello che il nostro Paese sta vivendo è un paradosso che non possiamo continuare ad alimentare: l'economia è in ripresa, le aziende vogliono assumere, ma mancano all'appello oltre 223mila profili professionali adeguati alla richiesta. Se le imprese fossero riuscite ad assumere tutto il personale di cui hanno bisogno, la crescita del Pil nel 2021 sarebbe salita dal 5,9% al 7,1 per cento". E' Maurizio Gardini presidente di Confcooperative a commentare il focus Censis Confcooperative "Mi-



smatch, il grande gap da sanare. La ripresa c'è, i lavoratori no" pubblicato proprio il giorno in cui l'Istat ha certificato un rallentamento del mercato occupazionale ad agosto. "Il lavoro non può diventare un vincolo al consolidamento della ripresa, occorre uno scatto in avanti. Non vedere le cose da questa prospettiva - aggiunge Gardini - significa non solo rischiare di perdere le opportunità di crescita per i prossimi anni, ma anche di alimentare quella disaffezione al lavoro che si aggira minacciosamente e che può condizionare negativamente gli esiti di tanti impegni orientati alla ripresa con 2,3 milioni di disoccupati, 1 su 3 dei quali giovani".

Economia Europa

“L’inflazione rimane transitoria” La Bce non cede al pessimismo

“Non ci sono ragioni per credere che l’aumento dell’inflazione registrato nel 2021, in larga misura dovuto alla semplice riapertura dell’economia dopo la pandemia e a fattori di comparazione anno su anno, non sia transitorio”. Mentre la Federal Reserve americana comincia a guardare con preoccupazione alla persistenza del rialzo dei prezzi, anche come conseguenza dei forti rincari nel comparto energetico che poi ricadono su tutta la filiera, la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, cerca di gettare acqua sul fuoco delle preoccupazioni. Intervenedo al Forum on central banking organizzato dalla stessa Bce, Lagarde ha più approfonditamente argomentato la sua analisi: “Se guardiamo in media all’inflazione di quest’anno e a quella del 2020 - ha detto - siamo sugli stessi livelli del 2019. Certamente ora monitoriamo con grande attenzione l’impatto che questo aumento dell’inflazione potrebbe avere sulle attese future.



Un aspetto importante a cui guardiamo è l’aumento delle retribuzioni e fino ad ora non abbiamo notato alcun segnale di una contaminazione dell’inflazione che possa portare a un second wave effect. Al momento dunque non abbiamo alcun motivo di credere che questo aumento non sarà largamente transitorio”. Lagarde ha ricordato infine che la Bce si è dotata di una “roadmap” molto chiara su come pilotare la propria

politica monetaria “e questa roadmap è la nuova forward guidance che prevede che i tassi si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l’inflazione raggiungere l’obiettivo del 2 per cento e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall’inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi del carovita su tale percentuale nel medio periodo”.

Norme su open data Procedura della Ue per i ritardi dell’Italia

La Commissione dell’Unione europea ha deciso ieri di avviare una procedura di infrazione contro l’Italia e altri 18 Stati membri perché “non hanno fornito informazioni sul recepimento delle norme Ue riviste sugli open data e sul riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (direttiva UE 2019/1024)”. La direttiva sugli open data e il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico, adottata il 20 giugno 2019, punta a sbloccare i vantaggi dei dati e contribuirà a rendere disponibile per il riutilizzo una maggiore quantità di informazioni prodotte dagli enti pubblici. La direttiva - ricorda Bruxelles - stimolerà lo sviluppo di soluzioni innovative come le app per la mobilità, aumenterà la trasparenza aprendo l’accesso ai dati di ricerca finanziati con fondi pubblici e sosterrà le nuove tecnologie, compresa l’intelligenza artificiale. Gli Stati membri dovevano recepire tale direttiva nel diritto nazionale e notificare le misure di recepimento alla Commissione entro il 17 luglio 2021. Questi Stati membri dispongono ora di due mesi per rispondere alle lettere e adottare le misure necessarie. In assenza di risposta soddisfacente, la Commissione può decidere di andare avanti con la procedura d’infrazione inviando pareri motivati.



“Nessuna decisione presa da Bruxelles sul Pnrr dell’Ungheria”

La Commissione europea non ha preso alcuna decisione sul Piano di ripresa e resilienza dell’Ungheria, fermo a causa dei noti contrasti relativi al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel Paese governato da Viktor Orban. Lo ha detto la portavoce della Commissione europea, Veerle Nuyts. “Non c’è stata alcuna decisione - ha aggiunto -. Posso dire che la Commissione continua la sua valutazione del piano ungherese sulla base degli 11 criteri indicati ai Paesi membri” per la predisposizione del dispositivo di ripresa e resilienza. “Il nostro impegno con le autorità ungheresi su questo processo continua e stiamo lavorando per concludere la valutazione il più velocemente possibile”, ha specificato. “Non siamo ancora nella posizione di concludere la nostra valutazione”, ha spiegato. “Questo



significa che avremo altri scambi con le autorità ungheresi così da assicurare che tutti i temi siano affrontati e di avere disponibili tutte le informazioni per fare la valutazione”. La portavoce Dana Spinant ha aggiunto poi che non si può prevedere “quando la valutazione sarà completata e le discussioni con il governo permetteranno il compimento di tale valutazione”.

Europa e Stati Uniti: “Stagione nuova nei rapporti bilaterali sulla tecnologia”

Nonostante le divergenze sia sul terreno commerciale sia sulle relazioni con la Cina, Unione europea e Stati Uniti cercano una strada per recuperare sul terreno della cooperazione. Il risultato della prima riunione bilaterale del Consiglio per il commercio e la tecnologia a Pittsburgh ha dimostrato che una strada è stata aperta. Il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis, ha parlato apertamente di “nuovo capitolo” nelle relazioni transatlantiche. “C’è uno spirito di cooperazione notevole, la volontà di lavorare strettamente insieme, abbiamo una capacità unica di modellare congiuntamente le norme e le regole che governano il modo in cui le tecnologie condizionano la vita dei cittadini”, ha indicato, dal canto suo, il segretario di Stato Usa Anthony Blinken. In particolare, Ue e Stati Uniti si sono impegnati a cooperare strettamente su i controlli sulle



esportazioni, controllo degli investimenti esteri, standard tecnologici critici, compresa l’intelligenza artificiale, catene di approvvigionamento sicure anche per i semiconduttori. Hanno inoltre convenuto di lavorare insieme su importanti questioni commerciali globali, come le sfide poste dalle economie non di mercato (riferimento alla Cina che però non viene

mai citata nel documento comune) e le questioni climatiche e ambientali legate al commercio. Altri impegni: evitare inutili barriere commerciali sulle nuove tecnologie e promuovere i diritti fondamentali del lavoro. Il contrasto commerciale su acciaio e alluminio (con i dazi Usa sulle produzioni Ue) non ha fatto parte delle discussioni del comitato.

Giappone: il governo volta pagina Nuovo premier per il post-Covid

Stimoli economici per migliaia di miliardi di yen per la ripresa post pandemia, assieme alle azioni necessarie per la lotta ai cambiamenti climatici. Le prime promesse di Fumio Kishida, nuovo presidente del partito conservatore in Giappone e futuro premier del Paese, puntano a voltare pagina dopo il durissimo periodo segnato dal coronavirus che ha travolto anche il suo predecessore, Yoshihide Suga, crollato sotto il 30 per cento dei consensi soprattutto per la gestione della pandemia. Sovvertendo tutti i pronostici, il candidato moderato, 64 anni, ex ministro degli Esteri, politico di lungo corso dai toni considerati forse un po' troppo pacati anche per la politica quieta

del Sol Levante, è riuscito a battere al ballottaggio il responsabile della campagna vaccinale Taro Kono, favorito nei sondaggi ma la cui figura giudicata sopra le righe si scontrava con l'area più tradizionalista del partito. L'ex responsabile della diplomazia sotto Shinzo Abe prenderà dunque il posto Suga, che aveva comunicato a inizio settembre di non volersi presentare alle primarie del partito, ufficializzando di fatto le sue dimissioni. Nella sessione straordinaria della Dieta di lunedì prossimo, Kishida con ogni probabilità riceverà l'investitura ufficiale, diventando il centesimo presidente del Consiglio in Giappone. "Stiamo attraversando un periodo di crisi a livello nazio-



nale. Dobbiamo continuare ad arginare l'espansione del coronavirus e a questo proposito introdurremo stimoli economici del valore di migliaia di miliardi di yen per la ripresa economica post pandemia", ha detto Kishida subito dopo

il voto, esprimendo la sua determinazione a salvaguardare i valori universali tra cui la democrazia, garantire la pace e la stabilità nella regione, e fornire un maggior contributo da parte del Giappone alle sfide della comunità globale,

a partire dalla questione dei cambiamenti climatici. Nato a Hiroshima e discendente da una famiglia di politici da tre generazioni - una consuetudine in Giappone per i legislatori di alto profilo - Kishida è stato eletto per la prima volta nel 1993 e ha servito nove mandati alla Camera dei Deputati. La sua designazione alla guida del partito allude alla continuità a meno di due mesi dalle elezioni: ora promette di guidare un governo "capace di spiegare alla gente lo scopo dei provvedimenti e di ascoltare gli appelli delle persone". Con una serie di problemi aperti sul tavolo, dall'impatto della pandemia sull'economia alle minacce geopolitiche rappresentate da Corea del Nord e Cina.

Expo 2020 Dubai, su il sipario Già premiato il Padiglione Italia

Il Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai, inaugurato ufficialmente ieri pomeriggio alla vigilia dell'apertura della grande kermesse internazionale, ha vinto il premio come miglior progetto imprenditoriale dell'anno ai prestigiosi Construction Innovation Awards negli Emirati Arabi Uniti.

L'annuncio - si legge in una nota del Commissariato Generale di Sezione dell'Italia per Expo 2020 Dubai - è giunto nel corso della serata di premiazione dell'edizione 2021 che si è svolta presso il Sofitel Dubai the Obelisk. Il Padiglione Italia - progetto architettonico firmato da Carlo Ratti, Italo Rota, Matteo Gatto e F&M Ingegneria - è da oggi aperto al pubblico. La società Raq è stata il general contractor aggiudicatario della gara internazionale per la costruzione del Padiglione, un'architettura ideata per mettere in scena con creatività e innovazione "la Bellezza che unisce le Persone," claim ufficiale della partecipazione italiana all'Esposizione Universale. Il



Padiglione è realizzato con il contributo di aziende partner - grandi, medie e piccole - che sono state chiamate a fornire le migliori componenti costruttive, impiantistiche,

tecnologiche e scenografiche, capaci di dimostrare le competenze più innovative impegnate oggi nella sostenibilità, nell'economia circolare, nell'architettura digitale.

Tra Cina e Taiwan scoppia la guerra della frutta esotica

Taiwan impugnerà a metà ottobre davanti all'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) il divieto di importazione della Cina su tre tipi di frutta taiwanese. Lo ha fatto sapere ieri il Consiglio dell'agricoltura taiwanese, dopo che Pechino ha vietato l'importazione di ananas da Taiwan a marzo e di cirimoia e mela cerata il 19 settembre, a seguito del rinvenimento di un parassita altamente dannoso per le colture, il planococcus minor. Sebbene il Consiglio dell'agricoltura abbia invitato più volte Pechino a fornire prove su tali "motivi di biosicurezza", non

è stata ricevuta alcuna risposta. Di conseguenza, Taiwan porterà il suo caso all'Omc, dove il comitato responsabile delle controversie ai sensi degli accordi sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie (Sps) potrebbe discutere la questione a novembre. Il Consiglio dell'agricoltura ha aggiunto che affronterà il problema della gestione della qualità della frutta di Taiwan e il controllo delle malattie al fine di promuovere le esportazioni in altri Paesi. Al fine di contrastare il divieto di Pechino sulle esportazioni taiwanesi di cirimoia e mela cerata, la Svizzera ha annunciato di voler contribuire in proprio all'importazione dei frutti. Andreas Glarner, presidente della Camera di commercio Svizzera-Taiwan e membro del parlamento svizzero, ha affermato che dal momento che la Cina ha vietato l'importazione di frutti taiwanesi per scopi politici, "la Svizzera dovrebbe rispondere sostenendo Taiwan. L'amicizia non dovrebbe essere ignorata durante questo difficile periodo di pandemia".

Evergrande paga Ma il default rimane un rischio

L'unità di gestione patrimoniale di Evergrande, il colosso immobiliare cinese sull'orlo del default è da mesi in ritardo con i pagamenti dovuti ai propri investitori, ha effettuato ieri un rimborso del 10 per cento dei prodotti dedicati (wealth management pro-

duct) in scadenza al 30 settembre. Lo ha riferito lo sviluppatore immobiliare a un passo dal default, postando una breve nota sul suo sito web: il pagamento è stato effettuato e i relativi fondi sono stati emessi sui conti degli investitori. Evergrande, come altri

conglomerati immobiliari fortemente indebitati, ha emesso prodotti di wealth management ad alto rendimento per gli investitori, stimati in 6 miliardi di dollari, al fine di prendere soldi in prestito e di eludere le restrizioni governative.

Primo Piano

Caro bollette, pronta una petizione per chiedere contromisure durature



"Gli interventi del governo sono di tipo emergenziale ma è arrivato il momento di pensare a misure strutturali. Per questo motivo abbiamo lanciato una petizione per chiedere di intervenire sulle voci della bolletta".

L'annuncio è di Altroconsumo, l'associazione di consumatori che, di fronte alle pesanti ripercussioni degli aumenti dell'energia sul portafoglio delle famiglie italiane, ha scelto di avanzare una proposta concreta: "Superata questa fase di emergenza, l'Iva applicata al gas dovrà essere pari a quella dell'energia elettrica. Per garantire una bolletta più sostenibile, l'Iva applicata al gas deve essere quindi del 10 per cento (e non del 22 per cento come avviene normalmente); per rendere il costo del chilowatt/ora meno oneroso, si discute da tempo di trasferire parte degli oneri di sistema (che costituiscono il 25 per cento della bolletta elettrica) sulla fiscalità in generale. Serve che dalle parole si passi però ai fatti. C'è poi il nodo della trasparenza del mercato, un punto importantissimo per i consumatori. Bisogna lavorare affinché i fornitori propongano offerte semplici da capire e perché si continui con la vigilanza sull'attività dei fornitori e della fissazione dei prezzi al dettaglio". Solo con queste modifiche, sottolinea Altroconsumo, si riuscirà a rendere il mercato realmente fluido e, di conseguenza, i clienti più consapevoli

e capaci di scegliere l'offerta che fa davvero al caso loro. I dati diffusi da Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, del resto, "confermano aumenti consistenti sulla spesa degli italiani. L'energia elettrica segna un incremento del 29,8 per cento rispetto al trimestre precedente. L'Autorità prevede quindi un aumento di 145 euro all'anno per la luce, per un totale di spesa finale di circa 631 euro.

L'aumento è più contenuto, ma comunque importante, per quanto riguarda il gas. Arera ha infatti previsto un aumento del 14,4 per cento, l'impennata dei prezzi del metano è stata limitata grazie all'abbattimento dell'Iva che per questo trimestre sarà pari al 5 per cento invece che al 22. Una decisione importante, specie durante il periodo più freddo dell'anno e perché in questo scenario i prezzi non accennano a scendere. Quanto spenderemo, a conti fatti? L'incremento della spesa si attesta a 155 euro in un anno". Per cercare di arginare l'impatto delle bollette, secondo Altroconsumo, anche i consumatori hanno tuttavia un ruolo importante. Luce e gas sono infatti servizi offerti in regime di libero mercato: questo significa che sta a ciascuno scegliere le offerte più competitive. L'associazione ha messo a disposizione pure un "comparatore di tariffe luce e gas" per aiutare i cittadini a valutare le

opportunità migliori sulla base della spesa annua stimata. Il comparatore dell'associazione fornisce, per ogni singola offerta, le pagine di dettaglio che riportano tutte le voci di costo previste, anche quelle non facili da notare a un primo sguardo. Per evitare sorprese, la parola d'ordine è "calma": occorre prendersi il tempo per valutare il contratto in ogni parte, senza farsi incalzare da telefonate assillanti o da venditori porta a porta che invitano ad aderire a offerte "imperdibili". 2Per chi non ha ancora cambiato tariffa - ricorda Altroconsumo -, questo è il momento giusto per valutare le alternative del mercato libero. Sono infatti queste le offerte che non risentiranno degli aumenti per la tariffa regolata, soprattutto per le voci della componente energia. Da dove iniziare? Leggere la bolletta è il primo passo per conoscere come e quanto consumiamo.

Potenza installata, consumi (anche negli ultimi 12 mesi) sono informazioni generalmente presenti nella seconda pagina delle fatture di luce e gas; monoraria o bioraria. Rispetto a qualche anno fa, la differenza di prezzo dell'energia tra giorno e notte non è più così marcata, a meno che il consumo diurno sia veramente al minimo, ipotesi poco probabile, specie in questa fase dove lo smartworking è ancora molto diffuso".

Vittoria Borelli

"Ma nessuno accusi la transizione verde per gli ultimi aumenti"



"Ancora in questi giorni, dinanzi ai rincari delle bollette energetiche, c'è chi punta il dito contro la transizione ecologica. Non possiamo far passare questo messaggio". Parola del presidente della Camera, Roberto Fico, che ha parlato in videoconferenza in occasione di una tavola rotonda organizzata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. "Certo, è chiaro - ha aggiunto Fico - che la transizione ecologica avrà costi di adattamento per il sistema produttivo, determinando in alcuni settori temporanei svantaggi competitivi rispetto a imprese straniere che seguono standard ambientali, sociali ed energetici meno rigorosi. Ma sono costi modesti rispetto ai benefici a medio e lungo termine per la collettività e per lo stesso sistema produttivo: la riduzione della bolletta energetica; l'eliminazione dei gravi problemi allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati connessi; lo sviluppo di tecnologie innovative, di investimenti verdi e di nuovi lavori di qualità. Dobbiamo spiegare di più ai cittadini - ha concluso il presidente della Camera - le molteplici implicazioni di un ambiente sicuro e sano e di un approccio integrale, invitandoli a modificare in modo responsabile i propri stili di vita, i comportamenti quotidiani. E dobbiamo rafforzare il coordinamento a livello multilaterale". Anche il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, parlando a margine di un altro intervento pubblico sempre con riferimento alla spinosa questione dei rincari in bolletta, ha detto che "avere fonti energetiche che non producono Co2 abbasserà ulteriormente i costi di produzione. Il problema non è quando, ma come attueremo la transizione energetica. Abbiamo nove anni per arrivare a una prima misurazione dei risultati. Serve pragmatismo", ha aggiunto. Ecco perché il governo pensa a una road map di cinque anni per le aste per la capacità rinnovabile, dopo i flop delle ultime vendite. "Quello che spesso si sottostima è che d'inverno in Italia e in Europa consumiamo sei volte più energia che d'estate. L'Italia è messa meglio di altri Paesi europei in termini di sicurezza, perché ha gli stoccaggi gas pieni all'85 per cento rispetto al 60 per cento di Germania e Olanda".

Covid

Non è scontata la terza dose per i giovani sani

Dopo anziani, Rsa, sanitari e fragili la terza dose di vaccino contro il Covid verrà estesa ad altre fasce di popolazione. Lo ha affermato il ministro della Salute, Roberto Speranza, nel suo intervento al Festival della città 2021 promosso dalla Lega delle autonomie locali, rispondendo alla domanda su un possibile allargamento del richiamo. Ma secondo il professor Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, per "i soggetti sani e giovani è tutto fuorché scontato che si debba andare verso una terza dose". Intanto a più del 6% è già stata somministrata una terza inoculazione di richiamo. E nel mese di settembre la 'quarta ondata' dell'epidemia ha rallentato, con gli ultimi dati che indicano meno di 40 contagi alla settimana per 100 mila abitanti. Sull'estensione della terza dose a tutti "ci affideremo come sempre alle nostre autorità scientifiche, io penso che verrà un po' alla volta allargata in altri am-

biti ma ci guiderà la nostra comunità scientifica come sempre abbiamo fatto. C'è anche una interlocuzione costante con altre autorità scientifiche nel mondo. Valuteremo se sarà indispensabile un allargamento, ma voglio dire che non ci sono problemi di approvvigionamento delle dosi", ha detto. Secondo Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico per l'emergenza Covid, la terza dose per i soggetti sani e giovani non è assolutamente scontata". Prima di estendere il 'booster' a tutti, ha spiegato Locatelli, "occorre dare copertura nei Paesi dove la campagna vaccinale è imparagonabilmente più bassa". "Il covid è diventata la quarta causa di morte in Italia", mentre "negli Usa è al terzo posto", ha detto. "Secondo i dati raccolti dall'Oms - ha sottolineato - nel 94% dei Paesi la pandemia ha poi provocato un'alterazione o un'interruzione dei servizi sanitari".

Nel Lazio richiamo del vaccino anti-Covid per 140mila over 80

Nel Lazio è intanto partito il nuovo richiamo di vaccino Covid-19 per gli over 80. "Da oggi a mezzanotte sarà attivo per tutta la regione il servizio di prenotazione online per gli over 80 che hanno ricevuto la seconda dose entro il 31 marzo 2021: una platea di 140mila utenti.

Le prenotazioni sono possibili su www.prenotavaccino-covid.regione.lazio.it/MAIN/HOME, inserendo il numero della tessera sanitaria, e scegliendo il centro vaccinale o la farmacia vicino casa. Chi vuole può fare la terza dose del

richiamo dal proprio medico di famiglia contattandolo direttamente". Lo sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, nel bollettino Covid quotidiano. "Gli over 80 autosufficienti che hanno precedentemente ricevuto la vaccinazione Covid a domicilio - ricorda - verranno contattati direttamente dalle Asl e non dovranno fare nulla. Gli ospiti nelle Rsa e nelle altre strutture residenziali non dovranno fare nulla, riceveranno la terza dose direttamente dalle équipe delle Asl, dalle Uscur o dalle strutture che li ospitano".

Torna l'influenza, attesi milioni di casi nei prossimi mesi

Dopo esser scomparsa l'inverno scorso, grazie alle misure anti-Covid che ne hanno frenato la circolazione insieme agli altri virus respiratori, l'influenza potrebbe tornare a colpire, approfittando della ripresa di movimenti e attività. Così la prossima stagione influenzale, secondo gli esperti, "potrebbe essere di media intensità, con un numero compreso tra 4 e 6 milioni di casi" e "questo dipenderà anche da quanti si vaccineranno per l'influenza". Proprio per scongiurare il rischio di una doppia epidemia, l'immunologo della Casa Bianca Anthony Fauci invita alla somministrazione simultanea della vaccinazione contro l'influenza e di quella anti Covid-19. E in Italia la prima si farà in farmacia. "Se è vero che lo scorso anno il virus

dell'influenza non ha circolato, quest'anno può ricominciare a camminare sulle gambe delle persone che hanno ripreso a spostarsi e a viaggiare", spiega Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (Simg), che lancia un appello: "I 19 milioni di vaccini antinfluenzali che le regioni hanno prenotato vanno somministrati". E questo, precisa Anthony Fauci, si può fare senza rischio anche insieme alla terza dose contro il Sars-Cov-2. "Ciò che conta è solo fare entrambe le immunizzazioni appena possibile - ha dichiarato l'immunologo alla Cnn - e se ciò significa farsi fare un'iniezione in un braccio e l'altra, allo stesso momento nell'altro, non c'è nulla di male". Anzi "è probabilmente l'opzione più conveniente".

Sileri (Salute): "Stiamo vincendo la battaglia contro il virus"

"Stiamo vincendo la battaglia contro il Covid. Il virus trova sempre meno spazio intorno a sé. Al di là delle baggianate che vengono dette sul fatto che tutti i vaccinati possono infettarsi ed infettare, è una baggianata perché è l'eccezione non la regola. Se anche dovesse infettarsi e diventare contagiosa una persona, se intorno a sé ha tutte persone vaccinate è improbabile che possa contagiare gli altri". Così Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, intervenuto ai microfoni della trasmissione 'L'Italia s'è desta', condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus. Sulle risorse per la sanità nella Nadeff. "Sono soddisfatto. Pensiamo già a tutte le risorse stanziate per vaccini, far-



viene dal centro". Sull'andamento delle vaccinazioni. "È un successo, ci stiamo avvicinando all'80% stimato per la fine di settembre. Dobbiamo arrivare al 90%. Credo che anche l'estensione del Green pass darà un'accelerazione e contestualmente dobbiamo somministrare le terze dosi per i più fragili. Gli altri Paesi guardano all'Italia come modello. Il Green pass è la via giusta, ad oggi l'obbligo vaccinale non è necessario". Sulla terza dose. "È sicuramente da valutare se farla a tutta la popolazione, servono dati scientifici e arriveranno. Io da medico dico che è verosimile che nel tempo un richiamo dovrà essere fatto a tutti, non so dire quando, ce lo dirà la scienza" ha concluso Sileri.



 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"


CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale Datoic delle Micro, Piccole e Medie Imprese


CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?


GAP
 DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Fondazione Gimbe: "Giù da 4 settimane i casi di contagi". Ecco il tradizionale Report prodotto dagli specialisti di Nino Cartabellotta

"Ormai da 4 settimane consecutive continuano a scendere i nuovi casi settimanali di Covid: anche sul fronte dei contagi iniziano a intravedersi i risultati della campagna vaccinale, con oltre il 71% della popolazione che ha completato il ciclo". Lo dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, commentando i dati dell'ultimo report settimanale che mostra tutti gli indici in calo periodo 22-28 settembre 2021 rispetto ai sette giorni precedenti. Il monitoraggio indipendente della Fondazione rileva nella settimana 22-28 settembre 2021, rispetto alla precedente, una diminuzione di nuovi casi (23.159 vs 28.676, pari a -19,2%) e dei decessi (386 vs 394, -2%, di cui 46 riferiti a periodi precedenti). In calo anche i casi attualmente positivi (98.872 vs 109.513, -10.641, pari a -9,7%), le persone in isolamento domiciliare (94.995 vs 105.060, -10.065, pari a -9,6%), i ricoveri con sintomi (3.418 vs 3.937, -519, pari a -13,2%) e le terapie intensive (459 vs 516, -57, pari a -11%). Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, dichiara che ormai da 4 settimane consecutive continuano a scendere i nuovi casi settimanali: anche sul fronte dei contagi iniziano a intravedersi i risultati della campagna vaccinale, con oltre il 71% della popolazione che ha completato il ciclo. Nella settimana 22-28 settembre 2021, rispetto alla precedente, solo in Emilia-Romagna e Valle d'Aosta crescono i casi attualmente positivi, e solo in quest'ultima si registra un incremento percentuale dei nuovi casi. Scendono a 22 le Province con incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti e nessuna conta oltre 150 casi per 100.000 abitanti. Lieve calo dei decessi: 386 negli ultimi 7 giorni (di cui 46 riferiti a periodi precedenti), con una media di 55 al giorno rispetto ai 56 della settimana precedente. 'Sul fronte ospedaliero aggiunge Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari

della Fondazione Gimbe - si conferma il calo dei posti letto occupati da pazienti Covid-19: rispetto alla settimana precedente scendono del 13,2% in area medica e dell'11% in terapia intensiva'. A livello nazionale il tasso di occupazione rimane basso (6% in area medica e 5% in area critica), seppur con notevoli differenze regionali: per l'area medica si colloca sopra la soglia del 15% solo la Calabria (17%); per l'area critica nessuna Regione supera la soglia del 10%. 'Continuano a ridursi anche gli ingressi giornalieri in terapia intensiva - spiega Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe - con una media mobile a 7 giorni di 29 ingressi/die rispetto ai 32 della settimana precedente'. Se si considerano le forniture di vaccini, al 29 settembre (aggiornamento ore 6.14) risultano consegnate 94.912.798 dosi: nonostante nell'ultima settimana siano state ricevute solo 1,65 milioni di dosi, salgono le scorte di vaccini a mRNA, ora a quota 10,5 milioni. Analizzando, invece, le somministrazioni, al 29 settembre (aggiornamento ore 6.14) il 76% della popolazione (n. 45.041.109) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+590.166 rispetto alla settimana precedente) e il 71,3% (n. 42.259.253) ha completato il ciclo vaccinale (+913.805). In aumento del 4,1% il numero di somministrazioni nell'ultima settimana (n. 1.546.235), con una media mobile a 7 giorni di 204.606 somministrazioni/die. Il numero di nuovi vaccinati settimanali, dopo aver raggiunto il minimo di 488mila due settimane fa, è risalito del 19,8% attestandosi a quota 585mila nell'ultima settimana. 'A fronte di oltre 8,3 milioni di persone non hanno ricevuto nemmeno una dose - commenta Cartabellotta - in questa fase è molto difficile giudicare l'entità dei progressi della campagna vaccinale, per l'ingiustificata indisponibilità pubblica sia dei dati delle



notazioni, sia del numero di persone esonerate dalla vaccinazione'.

Le Regioni hanno dato il via libera per le persone con immunocompromissione e clinicamente rilevante: dal 14 settembre sono state somministrate 61.494 dosi su una platea di 931.678 soggetti. Il tasso di copertura a livello nazionale è del 6,6%, con rilevanti differenze regionali: dal 26,7% del Piemonte allo 0% della Valle d'Aosta. Parlando di copertura, il 90,1% della popolazione over 50 ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, con un irrisorio incremento settimanale nazionale (+0,6%) e nette differenze regionali: dal 94,1% della Puglia al 84,3% della Calabria. Degli oltre 4,4 milioni di over 80, 4.233.405 (94,5%) hanno completato il ciclo vaccinale e 90.501 (2%) hanno ricevuto solo la prima dose. Degli oltre 5,9 milioni nella fascia 70-79 anni, 5.406.700 (90,6%) hanno completato il ciclo vaccinale e 113.705 (1,9%) hanno ricevuto solo la prima dose. Degli oltre 7,3 milioni della fascia 60-69 anni, 6.481.513 (87,1%) hanno completato il ciclo vaccinale e 193.786 (2,6%) hanno ricevuto solo la prima dose. Degli oltre 9,4 milioni nella fascia 50-59 anni, 7.723.795 (81,6%) hanno completato il ciclo vaccinale e 395.098 (4,2%) hanno ricevuto solo la prima dose. Complessivamente, 3,5 milioni di over 50 (12,8%) non hanno ancora completato il ciclo vaccinale con la doppia dose, con rilevanti differenze regionali (dal 15,7% della Calabria al 5,9%

della Puglia): di questi, 2,71 milioni non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose. Le coperture vaccinali per fascia di età con almeno una dose di vaccino sono molto variabili: dal 96,5% degli over 80 al 69,3% della fascia 12-19. In generale, rispetto alla settimana precedente, si registrano incrementi modesti: la percentuale di vaccinati con almeno una dose cresce del 2,5% nella fascia 30-39, del 2,1% nelle fasce 12-19 e 20-29, dell'1,8% nella fascia 40-49 e dell'1,3% nella fascia 50-59, mentre negli over 60 l'incremento non raggiunge l'1%. Se si considera l'efficacia del vaccino, da aprile ad oggi si conferma molto elevata nel ridurre i decessi (95,2%) e le forme severe di malattia che necessitano di ricovero in area medica (92,7%) e in terapia intensiva (95,1%). Relativamente alle diagnosi di SARS-CoV-2, invece, l'efficacia è scesa dall'88,5% (periodo 4 aprile-11 luglio) al 76,8% (periodo 4 aprile-19 settembre), in particolare nella fascia di età 12-39 anni dove si è ridotta sino al 67,2% (periodo 4 aprile-29 agosto) - verosimilmente per l'effetto 'estate- per poi risalire fino al 70,9% (periodo 4 aprile-19 settembre). Nelle persone vaccinate con ciclo completo, rispetto a quelle non vaccinate, si registra un netto calo dell'incidenza di diagnosi e soprattutto di malattia severa che porta ad ospedalizzazione, ricovero in terapia intensiva o decesso: nelle varie fasce di età, le diagnosi di SARS-CoV-2 si riducono infatti del 78,7-83,1%, i ricoveri ordinari dell'87,5-95,8%, quelli in terapia intensiva del 91,2-98% e i decessi del 79,9-95,5%. Analizzando poi gli effetti della progressiva estensione del green pass, a partire dalla fine di luglio, con una serie di provvedimenti normativi, il governo ha progressivamente ampliato gli ambiti in cui vige l'obbligo della certificazione verde, al fine di aumentare l'adesione della popolazione alla campagna vaccinale e garantire maggiore sicurezza

negli ambienti chiusi. Il 6 agosto 2021: decorrenza dell'obbligo di possedere il green pass per frequentare la maggior parte delle attività ludiche, culturali e sportive oltre che per fruire di servizi di ristorazione al chiuso, eccetto quelli riservati ad ospiti di hotel (DL 105/2021). L'1 settembre 2021: estensione dell'obbligo al personale scolastico, agli studenti universitari e ai passeggeri di bus interregionali, aerei, treni Intercity, Intercity Notte e Alta Velocità, traghetti e navi interregionali, eccetto lo stretto di Messina (DL 111/2021). L'11 settembre 2021: estensione dell'obbligo a chiunque acceda alle strutture delle istituzioni scolastiche, educative e formative con esclusione di bambini, alunni e studenti e di altre eccezioni previste (DL 122/2021). Il 15 ottobre 2021: estensione dell'obbligo a tutti i lavoratori pubblici e privati (DL 127/2021). Sin dal 6 agosto l'impatto dell'estensione del green pass è molto evidente sui tamponi rapidi, la cui media mobile a 7 giorni è aumentata in un mese del 57,7% passando da 113 mila (6 agosto) a 178 mila (7 settembre) per poi stabilizzarsi. Sui nuovi vaccinati l'effetto green pass è ancora modesto: dopo un lieve rialzo dopo il 6 agosto, le prime dosi giornaliere sono crollate sino al minimo del 17 settembre (media mobile 66,7 mila), registrando poi una timida risalita e stabilizzandosi intorno a quota 84mila. 'La progressiva estensione del green pass - dichiara infine Cartabellotta - ha ottenuto un effetto molto netto in termini di testing della popolazione, contribuendo a ridurre la circolazione del virus, ma sinora non ha prodotto nessuna impennata nella curva dei nuovi vaccinati. Considerato che almeno 5 milioni di persone non vaccinate sono in età lavorativa, la prova del nove per valutare l'efficacia della 'spinta gentile' arriverà intorno al 15 ottobre, data di decorrenza dell'obbligo del green pass per dipendenti pubblici e privati', conclude.

Esteri

Tra Grecia ed Albania un esercito di migranti che vuole raggiungere il centro Europa

Sono centinaia i migranti accampati al confine tra Grecia e Albania, considerata da molti una rotta nascosta per entrare nel cuore dell'Europa. Vistando l'area nei pressi del villaggio greco di Ieropigi, che si trova a 220 chilometri a ovest da Salonicco, si vedono le indicazioni dipinte con lo spray sul muro posteriore di una piccola chiesa che puntano proprio verso l'Albania. Un graffito che indica la via per un passaggio poco utilizzato da migranti e rifugiati che tentano la fortuna uscendo



dalla Grecia. Nelle immagini si vedono alcune persone accampate nei pressi di un edificio militare abbandonato

nei boschi circostanti, poche centinaia di metri dal confine, a circa mezz'ora di cammino dal più vicino.

In vacanza a Forte dei Marmi il torturatore di Pinochet. Identificato ed arrestato dalla Polizia E' uno dei 10 ricercati più pericolosi del Cile

Reinhard Falkenberg, uno dei dieci cileni più pericolosi ricercati dall'Interpol, è stato arrestato a Forte dei Marmi, in provincia di Lucca. Il 76enne, ex nazista prima e torturatore del regime di Pinochet dopo, era scappato dal Cile nel 2005, poco prima di essere processato per la scomparsa di un cittadino italo-cileno, il fotografo Juan Maino Canales. Da circa 15 anni viveva a Gronau, nella Renania settentrionale, in Germania. Falkenberg, si legge nella ricostruzione fatta dal Corriere della Sera, è stato uno dei leader di Colonia Dignidad, fondata intorno agli anni '60 da un gruppo di nazisti scappati dalla Germania dopo la Seconda guerra mondiale. Nella setta avvenivano delitti efferati, dagli omicidi agli abusi su minori. Proprio Pinochet utilizzava la colonia come centro clandestino di tortura e sterminio per gli oppositori politici. Tra i cittadini scomparsi al suo interno c'è stato anche Juan Maino Canales, sequestrato a 27 anni insieme a due colleghi, Antonio Ormaechea ed Elizabeth Rekas. I tre sono stati torturati prima a Villa Grimaldi, centro di

detenzione di Santiago, e poi a Colonia Dignidad. Di loro non si è più saputo nulla. Per scappare da quel processo, Reinhard Falkenberg è tornato in Germania, dove viveva regolarmente senza nascondersi. A tradirlo un viaggio in Italia insieme a un gruppo di pensionati. Arrivato a Forte dei Marmi, il 76enne si è registrato in un

albergo con la propria carta di identità e a quel punto è scattato l'allarme. Poche ore dopo l'arresto da parte della polizia. Il caso passerà alla Corte d'Appello di Firenze che dovrà decidere sull'extradizione richiesta dal Cile. Il ministro della Giustizia, Marta Cartabia, ha chiesto ai giudici di Firenze di non scarcerarlo.

Afghanistan, nuove proteste delle donne a Kabul disperse dai talebani



I soldati talebani sono intervenuti violentemente ancora una volta per disperdere la protesta silenziosa di un piccolo gruppo di donne nel quartiere di Kart-e-Char, a Kabul, in Afghanistan. "Non politicizzate l'istruzione", "L'istruzione è identità umana", alcuni degli slogan scritti sui cartelli esposti dalle manifestanti. Un portavoce dei talebani ha successivamente spiegato in un'intervista che il governo rispetta il diritto a manifestare in luoghi pubblici se avvisato in anticipo: in questo caso i talebani hanno seguito il corteo con i mitra in mano per poi disperderlo rapidamente.

Canarie, il Cumbre Vieja fa scivolare la sua lava nell'oceano Rischio tossico



Prosegue incessante l'eruzione del vulcano Cumbre Vieja, che da quasi due settimane non dà tregua all'isola di La Palma, nell'arcipelago spagnolo delle Canarie. Gli esperti dicono che è impossibile stabilire con esattezza quanto durerà: le precedenti eruzioni nell'arcipelago, infatti, sono durate settimane o addirittura mesi. L'area circostante è stata evacuata da giorni, mentre le autorità aspettavano che la lava percorresse i sei chilometri e mezzo fino al bordo dell'isola. Mercoledì 29 settembre il fiume incandescente ha raggiunto l'oceano, costringendo i residenti al di fuori della zona di evacuazione a rimanere in casa per scongiurare il rischio di entrare in contatto con i gas tossici rilasciati dal contatto tra la lava e l'acqua. Anche se al momento le immagini della televisione locale mostrano come unica conse-

guenza dello shock termico grandi nuvole di vapore denso, il governo regionale ha decretato un "raggio di esclusione di 2 miglia nautiche" intorno alla zona interessata dal fenomeno, e il servizio di emergenza dell'isola ha esortato le persone a trovare subito un posto chiuso e sicuro dove ripararsi. Secondo i media spagnoli, gli abitanti dell'area di Tazacorte, un villaggio costiero, erano stati avvertiti del pericolo già lo scorso lunedì, sono stati evacuati e al momento risiedono isolati in casa con l'ordine di tenere porte e finestre ben chiuse. Entrare a contatto con la cenere potrebbe portare effetti negativi sulla salute a livello di occhi, respiro e irritazioni cutanee ma, finora, secondo le rilevazioni fatte dagli esperti del piano di emergenza vulcanica delle Canarie (Pevolca), la qualità dell'aria non è stata intaccata.



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Cronache italiane

Migranti e illegalità, condannato a 12 anni l'ex Sindaco di Riace Mimmo Lucano

L'ex sindaco di Riace, Domenico Lucano, è stato condannato a 13 anni e due mesi di reclusione nel processo "Xenia", svoltosi al tribunale di Locri, sui presunti illeciti nella gestione dei migranti. I giudici hanno quasi raddoppiato la sentenza contro Lucano rispetto a quanto chiesto dalla pubblica accusa (7 anni e 11 mesi). Il processo è scaturito dall'indagine "Xenia" condotta dai finanzieri del Gruppo di Locri su irregolarità nella gestione dell'accoglienza dei migranti nel comune del reggino. Lucano, che all'epoca dei fatti contestati ricopriva la carica di sindaco e oggi è candidato alle elezioni regionali, era stato posto agli arresti domiciliari il 2 ottobre 2018, poi revocati e sostituiti dal divieto di dimora a Riace. Coinvolte nell'inchiesta altre 27 persone. Prima della sentenza ed aveva anche qualche speranza per la sua assoluzione piena: "Ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicino, i quali mi hanno aiutato a sopportare un momento di amarezza per non perdere la speranza di avere giustizia non solo per me, ma per un piccolo comune che aveva scelto la strada della solidarietà e dell'umanità - aveva detto Lucano a margine delle arringhe finali dei suoi difensori - Adesso è il momento decisivo. Accetterò serenamente qualsiasi sarà l'esito del processo. Il dibattito processuale ha dimostrato l'inconsistenza dei reati che la Procura mi contesta, e non ho rancore verso nessuno". Poi la sua difesa: "Questo non è

un processo politico - aveva affermato l'avvocato Pisapia nel corso della sua arringa - ma un po' di accanimento nei confronti di Lucano c'è stato. Si tratta di un uomo che ha messo la propria vita a disposizione della società, capace di rinunciare a candidature certe, sicure al Parlamento italiano ed europeo. Ha superato quelli che erano i suoi poteri - aveva concluso Pisapia - ma aveva il dovere di farlo in situazione di emergenza. Quello che ha fatto non lo ha fatto per il potere, l'ha fatto perché ci credeva ed era giusto, perché lo chiede la nostra Costituzione". Nel corso della sua requisitoria, il pm titolare dell'inchiesta aveva invocato 7 anni e 11 mesi di carcere. "A Riace comandava Lucano. Era lui il dominus assoluto - aveva detto il pm in aula nel corso della sua requisitoria - La vera finalità dei progetti di accoglienza a Riace era creare determinati sistemi clientelari - ha proseguito - Lucano ha fatto tutto questo per un tornaconto politico-elettorale e lo si evince da diverse intercettazioni. Contava voti e persone. E chi non garantiva sostegno veniva allontanato". Amarezza alla fine del processo per l'imputato: "È tutto finito. Ho speso la mia vita per rincorrere gli ideali contro le mafie e ho immaginato di riscattare la mia terra da un'immagine negativa». L'ex sindaco di Riace afferma di "prendere atto, è una cosa pesantissima. Non lo so se per i delitti di mafia ci sono condanne così".

Vigilessa uccisa, la figlia Silvia passava il tempo a cercare di depistare le indagini

Silvia Zani dedicava parte del proprio tempo su internet a cercare di depistare e smontare le tesi che potevano portare le indagini verso di lei. E' quanto scrive il Giornale di Brescia. Mentre la Procura indagava sulla morte di Laura Ziliani, la figlia Silvia - ora in carcere - scriveva su YouTube e commentava le trasmissioni che parlavano della scomparsa dell'ex vigilessa di Temù confutando, soprattutto, la tesi della tisana avvelenata. Tra il 22 luglio e il 20 agosto, Silvia Zani, arrestata pochi giorni fa con la sorella Paola e il fidanzato Mirto Milani, ha pubblicato lunghi messaggi. Spesso parlando in terza persona e chiamando la madre "Laura". Commentando la trasmissione "Estate in diretta" del



22 luglio scrisse: "Forse mia madre non è più in vita, ma con lei da quella casa è uscito per non tornare più anche il futuro di una famiglia, la mia famiglia, fragile, discreta, ma resiliente, che non si è mai sgretolata, che è sempre rimasta forte nonostante tutto, ma che adesso non esiste più". "Vorrei che fossi qui con me: non riesco - scriveva - a vivere senza di te, tu che hai sempre creduto in me, in

noi. Spero che questo mistero venga svelato, spero di rivederti ancora, se no penso che ti raggiungerò presto". In altri messaggi ad agosto commentava le indagini: "La tisana è una fake news". E ancora: "Il problema è che in questo modo si suggestionano le persone e si mette pressione sulla procura, che sotto stress potrebbe lavorare con più difficoltà e meno calma".

Mantova, reddito di cittadinanza, denunciati 234 furbetti

Avrebbero percepito indebitamente il reddito di cittadinanza. Il comando provinciale carabinieri di Mantova, nell'ambito di indagini delegate dalla Procura della Repubblica di Mantova e condotta in collaborazione con i carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro, ha denunciato 234 soggetti. Nello specifico, sono al vaglio della Procura di Mantova le posizioni di 165 stranieri e 69 italiani, segna-

lati dal comando provinciale dei carabinieri, comandato dal colonnello Antonino Minutoli. I carabinieri hanno accertato che molti dei denunciati, nel presentare l'istanza per la concessione del beneficio, in alcuni casi avrebbero dichiarato il falso. In altri avrebbero omesso di denunciare le cause ostative alla concessione del beneficio stesso, tra cui, per esempio, un patrimonio mobiliare superiore a 6mila euro, auto-

vetture acquistate nei 6 mesi precedenti alla richiesta, possesso di motoveicoli di cilindrata superiore ai 250 cavalli immatricolati nei due anni precedenti, reddito Isee superiore ai 9.360 euro. In alcuni casi lavoravano in nero. Verranno avviate le procedure necessarie per recuperare la somma complessiva di 1.150.000 euro circa, a tanto ammonterebbero i benefici indebitamente percepiti.

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini



Cronache italiane

Parla il giovane rumeno ospite nella cascina di Morisi: "Quella notte mi ha distrutto la vita"

"Sono incazzato per quello che sto leggendo sui giornali, le cose sono andate diversamente. Con me ho prove, foto e messaggi": a parlare, in un'intervista esclusiva a Repubblica, è uno dei due ragazzi rumeni che la notte tra il 13 e il 14 agosto 2021 sono stati nell'appartamento dell'ex stratega - oggi indagato per cessione di stupefacenti - di Matteo Salvini a San Bonifacio, in provincia di Verona. "Quella notte a casa di Luca Morisi - spiega il 20enne rumeno a Repubblica - mi ha distrutto la vita. Mi sono sentito male e sono fuggito. Un mio amico, anche lui ventenne che vive come me a Milano ed è rumeno, è stato contattato da lui poco prima di Ferragosto sul web. Entrambi abbiamo profili sia su Instagram sia su Grindr, i nostri numeri sono su alcuni siti di escort gay. Sinceramente non so quali canali abbia scelto per agganciarlo. So soltanto che il mio amico a un certo punto mi chiama e mi dice che questo Morisi ci vuole incontrare". "Abbiamo pattuito - prosegue il giovane rumeno a Repubblica - 4.000 euro, per andare da Milano al cascinale di Belfiore e passare con lui una giornata.



L'accordo tra noi era che ci saremmo divisi a metà il compenso. Prima di partire da Milano, il mio amico ha ricevuto da Morisi un bonifico di 2.500 euro. Morisi era molto gentile. Abbiamo trascorso con lui la serata, circa dodici ore insieme o forse qualcosa di più, non so dirlo con certezza. «All'inizio ci siamo divertiti tutti, ci siamo drogati certo. La roba ce l'ha offerta Morisi. Non era la prima volta che lo facevo, non mi è mai capitato di sentirmi così male dopo... ero devastato, ne ho consumata troppa. Mi ha preso male e a un certo punto, non so dire dopo quanto tempo, volevo andare via perché non mi sentivo bene e ho chiamato i carabinieri, mi è venuto spontaneo farlo. La droga dello stupro era nel cruscotto della mac-

china, me l'ha data Morisi, io non l'ho portata". Davanti al Tribunale del riesame di Torino si è discusso dell'appello della procura di Verbania contro la scarcerazione di due degli indagati, il responsabile dell'impianto Luigi Nerini e il direttore di esercizio Enrico Perocchio. "Per garantire il funzionamento della funivia del Mottarone molte deleghe erano state affidate dai vertici al caposervizio Gabriele Tadini. E il personale seguiva delle regole precise imposte da lui". Questo uno dei punti al centro del dibattito focalizzato sulle esigenze cautelari e non sulla gestione complessiva della funivia. Secondo le difese anche le nuove testimonianze raccolte dagli inquirenti (compresi i file audio delle conversazioni avute nel 2019 dall'ex dipendente) non permettono di cambiare lo scenario. Quanto a Perocchio non è possibile nemmeno parlare di rischio di reiterazione del reato perché lo scorso giugno il tecnico è stato (a titolo cautelativo) sospeso dall'Ustif e ha temporaneamente lasciato i suoi incarichi, tra cui quello di direttore di esercizio degli impianti di Rappallo e del Pisa Mover.

Strage del Mottarone, parla ex dipendente: "Segnalai quei problemi e fui minacciato di licenziamento"

Minacciato di licenziamento dopo avere segnalato nel 2019 problemi di funzionamento della cabinovia del Mottarone. E' quanto ha riferito un ex dipendente, Stefano Carlo Gandini, agli inquirenti che indagano sull'incidente costato la vita a 14 persone. Gandini si è presentato alla polizia giudiziaria della procura di Verbania il 7 giugno e ha consegnato un file audio con alcune conversazioni. L'ex dipendente ha raccontato che nel maggio del 2019 notò delle noie alla cabina 3, quella precipitata. Inconvenienti a un discriminatore e perdite di olio dalla centralina dei freni. Ne parlò ai superiori e il caso fu segnalato al caposervizio, Gabriele Tadini (l'unico indagato agli arresti domiciliari). "Nelle registrazioni - ha fatto mettere a verbale - si sente anche Nerini intervenire nel suo ufficio ove ha minacciato di licen-



ziarmi". Il giorno seguente Tadini gli disse di "stare tranquillo, tanto la funivia non cade". "Ad agosto - conclude Gandini - trovai un nuovo lavoro e preferii licenziarmi". L'episodio non è connesso con l'incidente del 23 maggio 2021, anche se a precipitare, quel giorno, fu proprio una cabina contrassegnata con il numero 3. Ma secondo gli inquirenti potrebbe fare chiarezza sul grado di consapevolezza di tutti gli indagati e sul modo in cui si affrontavano i problemi.

Rissa in strada nel milanese, muore un giovane di 22 anni



Un ragazzo di 22 anni è morto dopo essere rimasto ferito al torace da un'arma da taglio durante una rissa tra due gruppi di giovani scoppiata in strada a Pessano con Bornago, nel Milanese. L'allarme è scattato mercoledì dopo le 23. Un altro ragazzo, ferito alla testa, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Melzo, ma non è in pericolo di vita. Sul posto i carabinieri hanno recuperato spranghe, cubetti di porfido, bottiglie e coltelli.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Roma

Expo 2030, tutti i benefici e le opportunità per l'evento

Roma è ufficialmente candidata a ospitare Expo 2030. In questo scenario di opportunità, è stata realizzata la prima valutazione dei benefici economici diretti e indiretti che lo svolgimento della World Expo avrebbe sulla Capitale e sull'Italia, in questa prima fase stimati in 45 miliardi di euro.

Lo studio indipendente "Expo Roma 2030" è stato condotto dal Centro di Ricerca LUISS X.I.TE con il supporto di EY Advisor, per conto dell'Ufficio di scopo di Roma Capitale nato per sostenere la candidatura all'Esposizione Universale. Il report prende in esame numerose componenti - effetti economici diretti, indiretti, fiscali e di medio lungo periodo - generate dall'evento: 24 miliardi di nuove entrate prodotte dagli incrementi dei flussi dei visitatori e di quelli turistici, dalla maggiore domanda per le attività ricettive, le attività alberghiere, di ristorazione e commerciali in genere, dai servizi culturali, di intrattenimento e dei trasporti. Circa 2,5 miliardi sono gli introiti previsti dalla vendita dei titoli di ingresso e dalle attività collegate, mentre 7,3 miliardi gli incrementi fiscali prodotti.

Inoltre sono stati presi in esame i riflessi positivi legati all'attrattiva di nuovi investimenti internazionali, all'incremento del valore immobiliare e della rigenerazione del patrimonio esistente, alla maggiore attrattiva turistica e alla creazione di nuove imprese che Expo produrrebbe, quantificati in 11,1 miliardi di indotto.

Approvato dall'Assemblea Capitolina il bilancio consolidato

L'Assemblea capitolina, a soli quattro giorni dal voto amministrativo, ha approvato con 16 voti favorevoli, 10 contrari e 3 astensioni l'ultimo Bilancio consolidato del Comune di Roma a guida M5S, relativo al 2020. L'assessore capitolino al Bilancio Gianni Lemmetti, salutato con un applauso dell'Aula perché "presentissimo", come lo ha definito il presidente uscente dell'Assemblea Capitolina Marcello De Vito, si è detto "soddisfatto del risultato positivo del bilancio, agli esiti di una intensa attività di riconciliazione delle partite con le partecipate e del consolidamento del patrimonio. Il primo atto da me portato in Aula è stato il consolidato 2016 - ha ricordato Lemmetti -, questo lavoro fatto va continuato accertando i rimanenti bilanci". L'approvazione "last minute" del documento, necessaria entro il 30 settembre per non incorrere in sanzioni, è stata definita dal capogruppo di Fdi Andrea De Priamo "lo specchio della cattiva gestione di questi anni. Stando a quanto ci rimandano i cittadini, auspichiamo che tra pochi giorni questa situazione possa cambiare". "Vale la pena ribadire che se si arriva al-

l'ultimo istante per poter rilasciare un documento importante per le casse dell'ente, è chiaro che qualcosa non va. E che noi siamo in aula solo in osservanza ai criteri di indifferibilità di questi atti". Stefano Fassina di Sinistra per Roma ha ricordato di non aver avuto con l'assessore Lemmetti "sintonie particolarmente profonde in questi anni di consiliatura. Anche questo bilancio consolidato è insoddisfacente - ha affermato - perché non ci sono stati passi in avanti nel riassetto e il controllo analogo sulle partecipate". Davide Bordoni della Lega ha spiegato di essere in Aula per spirito istituzionale. Daremo il numero legale ma voteremo contro questo consolidato perché le politiche di bilancio e di spesa di questa Giunta non ci sono piaciute". Approvata, contestualmente, con 23 voti favorevoli e 7 astensioni una variazione di bilancio "molto piccola - ha spiegato ancora Lemmetti - che si è resa necessaria per alcune poste: la garanzia per le scuole dell'utilizzo dei finanziamenti statali, ai fini della regolarità del servizio e il reintegro del fondo di riserva comunale per 1 milione 290mila euro an-

Smart working, denuncia Cosentino (Cisl): "Con il rientro in ufficio Roma rischia il collasso"

Sul nodo del rientro al lavoro in presenza previsto per il 15 ottobre prossimo, interviene il segretario generale della Cisl Fp Roma Capitale Rieti, Giancarlo Cosentino: "Bisogna gestire la situazione con grande flessibilità e precisione. E' in gioco il funzionamento stesso di una metropoli già a rischio collasso e in cui le amministrazioni pubbliche rappresentano la spina dorsale". "Questo vale non solo per i ministeri e le amministrazioni centralizzate, che hanno nella Capitale la massima concentrazione, ma anche in particolare per tutti i servizi del Comune: basti pensare ai front-office degli uffici, come l'anagrafe, ai nidi o alle scuole dell'infanzia, dove gli orari di servizio uniti alle necessità delle famiglie devono trovare compatibilità con gli scaglionamenti previsti per il ritorno a lavoro in presenza dei dipendenti pubblici", sottolinea Cosentino. "Bisogna tenere insieme tutte le esigenze, di cittadini e lavoratori. Senza trascurare quelle della sicurezza: i mezzi pubblici non saranno al 100% della capienza ed inoltre molte persone, e tra queste molti lavoratori pubblici, come coloro che per motivi di salute non possono andare in autobus, tram o treno, opteranno per il trasporto privato", aggiunge. "Per fare un esempio andrebbero valutate in concreto le modalità e i tempi del tra-



gitto casa-lavoro e su questo determinare una priorità anche nell'accesso al lavoro agile, dando attenzione ai lavoratori che prendono sia il treno regionale che la metro o il bus ed impiegano un tempo superiore a 60 minuti per arrivare in ufficio in una città estesa due volte Milano e non certo dotata delle medesime infrastrutture", spiega il segretario della Funzione pubblica Cisl capitolina. "Per non far sprofondare la Capitale nel caos, servirà quindi, insieme a un'accurata gestione dei piani di rientro, che dia certezza su orari e funzionamento dei servizi e che tuteli i lavoratori rispetto a mobilità e organizzazione del lavoro pubblico, anche una vera riorganizzazione del piano del traffico, da predisporre attraverso un percorso concertativo con le rappresentanze dei lavoratori della Polizia Locale", conclude Cosentino.

Buoni casa confermati: Roma Capitale, ma ci sono nuove soglie di accesso



L'Amministrazione Capitolina conferma il mantenimento delle misure di sostegno abitativo per il superamento graduale dei C.A.A.T. (Centri Assistenza Alloggiativa Temporanea), tramite l'erogazione del Buono Casa.

Con una delibera del Campidoglio viene introdotto l'utilizzo dell'indicatore ISEE quale strumento per l'accesso e il mantenimento di questo sostegno economico, dedicato a chi intende uscire dal circuito dei centri di assistenza alloggiativa temporanea.

Due le soglie previste, differenziate a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare, che determinano il limite reddituale di accesso al Buono Casa: 1) ISEE non superiore ad euro 12.000 per i nuclei familiari composti da due o più componenti; 2) ISEE non superiore ad euro 15.000 per i nuclei familiari composti da un unico componente. Viene al contempo confermata la natura temporanea del Buono Casa, quale misura economica contrastante il disagio abitativo dei nuclei familiari provenienti o tuttora residenti presso i C.A.A.T. e degli aventi titolo, nonché il termine di durata del contributo per un periodo di 4 anni, rinnovabili per un periodo di pari durata.



partecipate per le spese elettorali comunali. L'altra parte, introdotta con un emendamento della commissione Bilancio, è legata a una richiesta pervenuta dal dipartimento Simu e dal II Municipio relativi al centro sportivo e al parcheggio pertinente al mercato di c.so Trieste e via Chiana per circa 400mila euro". L'approvazione dei fondi per i lavori relativi al parcheggio è stata "sorvegliata" da un sit-in in Campidoglio degli operatori del Mercato Trieste. "La riqualificazione prende finalmente corpo e ne siamo felici", ha commentato Amedeo Valente, presidente dell'Ags Mercato Trieste, in Campidoglio insieme agli operatori della struttura. "Ringraziamo tutte le forze politiche che hanno portato a questo cambiamento, adesso al lavoro per terminare la rigenerazione di questo mercato che è sempre più un punto di ritrovo commerciale e soprattutto sociale", ha concluso Valente.

Turismo, Lazio in prima linea con Buy. Corrado: “Anno di snodo per il rilancio del settore”

“Il Lazio è in prima linea nella promozione turistica investendo, sostenendo e credendo fortemente in manifestazioni B2B come il Workshop Turistico internazionale Buy Lazio, una piattaforma privilegiata di incontro tra domanda internazionale e offerta turistica regionale come testimonia l’agenda di 1.200 appuntamenti fissati tra le nostre imprese e i buyer esteri”. Così l’assessore al Turismo ed Enti locali, Valentina Corrado, nel corso della conferenza stampa di presentazione del Workshop Turistico internazionale Buy Lazio che si terrà a Roma dal 4 al 7 ottobre. “È un anno di snodo e di rilancio del turismo nel nostro Paese e nella

nostra Regione sulla scorta di un presupposto imprescindibile: consolidare la rete tra istituzioni, imprese ed operatori del turismo per raggiungere insieme risultati duraturi nel tempo, innovare l’offerta turistica del Lazio innalzandone al contempo la qualità” sottolinea. “La collaborazione con il sistema camerale è un elemento centrale della strategia che abbiamo messo in campo, e per questo ringrazio il Presidente Tagliavanti, attestata anche dall’approvazione del protocollo d’intesa per la realizzazione congiunta di varie attività in Italia e all’estero, a sostegno del turismo e delle nostre imprese. Ce la stiamo mettendo tutta per



promuovere i nostri territori attraverso una strategia di valorizzazione e marketing locale mirata, per la quale investiamo 5 milioni di euro e articolata su più fronti: la partecipazione a Fiere nazionali e internazionali, che finalmente tornano in pre-

senza; la creazione di campagne di comunicazione su media nazionali e internazionali per promuovere il brand Lazio, le sue tante bellezze e la varietà dei segmenti turistici, che includono percorsi esperienziali su tutte e cinque le nostre province, dalle terme ai laghi, dall’eno-gastronomia ai borghi, dal mare ai cammini spirituali. La stagione estiva è alle spalle, ma il nostro impegno continua coscì, da una parte delle difficoltà che gli operatori turistici continuano ad affrontare, dall’altra della necessità di favorire l’afflusso di visitatori tutto l’anno. Per questo motivo, abbiamo prorogato l’iniziativa Più notti, Più sogni fino al 30 no-

vembre così da favorire la destagionalizzazione e stiamo lavorando ad una nuova versione della misura che offra nuovi servizi, coinvolga anche agenzie di viaggio e tour operator e che sia fruibile nei prossimi 12 mesi. Anche il Lazio si farà trovare pronto a questa grande opportunità di sviluppo inclusivo, condiviso, di rigenerazione e innovazione che si prospetta per Roma con la candidatura annunciata ieri dal Presidente Draghi all’Expo 2030. Un’occasione unica per il turismo di tutta la nostra Regione, con importanti ricadute non solo per gli operatori del turismo ma anche per il suo indotto e l’occupazione”.

Ronciglione, scoperto da Carabinieri un sodalizio criminale di raccolta e stoccaggio di autovetture rubate

Nel contesto di eterogenea attività volta alla repressione di reati di carattere patrimoniale i Carabinieri della Compagnia di Ronciglione - attraverso alcune articolazioni operative e segnatamente il Nucleo Operativo e Radiomobile e le Stazioni di Sutri e Bassano Romano - a conclusione di una complessa attività investigativa, diretta dalla Procura della Repubblica di Viterbo, sono riusciti a disarticolare un gruppo criminale che ha posto in essere una diffusa attività “professionale” di raccolta e stoccaggio di autovetture di provenienza delittuosa, i cui componenti meccanici venivano reimpiegati in una illecita commercializzazione. L’indagine è stata avviata lo scorso mese di aprile, allorché gli investigatori sono riusciti a localizzare un appezzamento di terreno nel comune di Sutri, in una zona impervia e di difficile accesso, ove gli indagati avevano da tempo realizzato un deposito di auto e relativa componentistica. I conseguenti servizi di osservazione - risultati estremamente difficoltosi per la scarsa viabilità e la fitta vegetazione che nascondevano



i terreni e i luoghi scelti appositamente dagli indagati - hanno permesso di accertare che le autovetture rubate, prevalentemente nella Capitale, condotte nel luogo individuato, venivano letteralmente “cannibalizzate” e i vari componenti venivano commercializzati su mercati clandestini laziali e umbri, ma anche presso operatori del settore (carrozzeri e meccanici); le parti che non riuscivano ad essere vendute venivano smaltite per evitare di individuare la provenienza delittuosa. Il telaio, ormai privato di ogni ricambio riutilizzabile, veniva distrutto a mezzo di una pressa. Le indagini, già nell’estate, avevano consentito l’individuazione ed il recupero di 23 autovetture,

tutte rubate nel periodo 2020-2021 nell’area nord di Roma, rinvenute e poste sotto sequestro nel corso di una mirata perquisizione. Nella mattinata odierna, su delega della Procura della Repubblica di Viterbo, è stata data esecuzione all’ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, disposta dal G.I.P. del Tribunale di Viterbo, nei confronti di due degli indagati; si tratta di italiani, residenti in questa Provincia, già noti per i loro trascorsi giudiziari. Nel contempo, in provincia di Terni, gli operanti in concorso con la locale Stazione, hanno eseguito una ulteriore perquisizione a carico di un terzo indagato. Le indagini proseguono per accertare altre responsabilità penali.

Irriducibili no-vax, perquisizioni per le minacce a Mattarella e Draghi

Hanno avuto un ruolo significativo nella campagna d’odio, veicolata sul web anche attraverso insulti e minacce, nei confronti del presidente del consiglio, Mario Draghi, soprattutto per le misure adottate per il contenimento della pandemia. Questo il motivo che ha portato sin dalle prime ore della mattina, gli investigatori della Digos della Questura di Roma e dei Compartimenti di Polizia Postale ad eseguire perquisizioni personali, locali ed informatiche nei confronti di 4 soggetti. Gli accertamenti sono stati delegati dalla Procura di Roma.

Lungotevere Aventino, muore un giovane di 22 anni in un incidente stradale

Un ragazzo di 22 anni ha perso la vita in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel corso della notte, sul lungotevere Aventino, all’altezza di Ponte Palatino, a Roma. Nel fatto che ha riguardato una Mercedes classe B sono rimasti feriti anche altri tre giovani che erano a bordo dell’auto. Tutti sono stati portati in codice rosso negli ospedali San Giovanni, San Camillo e Santo Spirito.

Le verifiche del caso portate avanti fino a stamane sono state seguite dagli agenti del XIII Gruppo Aurelio della Polizia Locale.

Casal Bruciato, danneggia casa della madre per avere denaro per acquistare droga. Arrestato dai Carabinieri

I Carabinieri della Stazione Roma Casalbertone hanno arrestato un 28enne romano, già noto alle forze dell’ordine, con l’accusa di tentata estorsione ai danni della madre, 57enne romana sua convivente. La scorsa notte, a seguito di una richiesta giunta al 112, i militari, unitamente ai colleghi del Nucleo Radiomobile di Roma, sono intervenuti nell’abitazione in via del Forte Tiburtino dove l’uomo, poco prima, nel corso di una lite animata con la madre, l’avrebbe minacciata pesantemente al fine di costringerla a consegnargli del denaro per l’acquisto di droga.

Al rifiuto della donna, il 28enne ha iniziato a dare in escandescenze e a rompere oggetti e suppellettili dell’abitazione, per poi allontanarsi a piedi. La vittima ha raccontato ai Carabinieri che episodi dello stesso tipo vanno avanti da diverso tempo e che lo scorso 15 settembre aveva già denunciato il figlio, che veniva rintracciato e bloccato poco distante. L’arrestato è stato condotto in caserma e trattenuto nelle camere di sicurezza, in attesa del rito direttissimo.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032